

RELAZIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE DELLA MI

ASSISI, 19 OTTOBRE 2013

La Giornata Nazionale della M.I. si è tenuta il 19 Ottobre 2013 c/o il Teatro Lyrik di Assisi - S. Maria degli Angeli, ed erano presenti tutti i Gruppi M.I. presenti sul nostro territorio nazionale.

Per quanto concerne la regione Marche erano presenti i seguenti gruppi M.I. locali :

- Carpegna (9 persone);
- Pesaro (5 persone);
- Marotta – Mondolfo (6 persone);
- Ostra Vetere (14 persone);
- Castelferretti (4 persone);
- Jesi (10 persone);
- Ancona (2 persone);
- Osimo (5 persone);
- Castelfidardo (1 persona);
- Filottrano (4 persone);
- Apiro (4 persone);
- Tolentino (9 persone);
- Fermo (4 persone);
- S. Benedetto (5 persone);
- Ascoli Piceno (2 persone);
- San Severino Marche (2 persone);

In totale, hanno partecipato **86** persone della nostra regione Marche.

La giornata è iniziata con una calda accoglienza da parte del Consiglio Nazionale della M.I., in particolare dalla nostra Presidente Nazionale Anna Dessi. Successivamente abbiamo vissuto un momento di preghiera comunitaria.

Alle 10:30 circa frà Eduardo Scognamiglio, Ministro Provinciale della Campania – Basilicata dei OFM

Conventuali, ci ha esposto la sua relazione sul tema “ **Fede, Fiducia e fedeltà in San Francesco di Assisi e**

San Massimiliano Kolbe “. La relazione si è articolata in cinque punti concisi ed essenziali :

- 1. Perché parlare della fede in contesto attuale?** Il Papa Emerito Benedetto XVI a suo tempo affermò che tutti noi, oggi, diamo per scontata la fede. Oggi parliamo di fede in un contesto di marginalità, di superficialità. Frà E. Scognamiglio afferma che la fede, in un contesto come il nostro è profondamente in crisi, ma attraverso la crisi noi possiamo riscoprire i fondamenti della stessa e rinnovarci, in seguito ad un lavoro di consapevolezza della nostra fede e del mondo in cui ci impegniamo a viverla. Egli afferma che **la fede è determinata dal mio modo di viverla nella quotidianità, nella mia esperienza concreta**. Oggi, ci sono degli aspetti di vita che mettono in pericolo la fede :
 - l'intimismo, cioè il fare della fede solo un momento di preghiera personale o il legarsi ad un gruppo o persona che per me rispecchia un momento di spiritualità fine a se stesso;
 - la mancanza di prospettiva futura della fede, ovvero, non c'è più l'attesa di Cristo, la speranza del suo ritorno che porterà nuovi cieli e nuova terra, tutto si riduce a semplici incontri o preghiere comunitarie. Come dice Papa Francesco siamo cristiani atei. In altre parole, **c'è una crisi della fede**. Ci sono anche altri fattori che intaccano la nostra fede come: la globalizzazione, la secolarizzazione e il consumismo che ci inserisce nella mentalità del tutto e subito, a differenza di Cristo che ci insegna la pazienza e la perseveranza.
- 2. Che cos'è la fede?** La fede è la volontà di stare sempre con Gesù, è un camminare continuamente con Lui, è una relazione d'amore. Frà E. Scognamiglio attesta che **la fede è un dono**, essa non è per tutti. La fede richiede una dimensione soggettiva, che si esprime con l'accoglienza della parola di Cristo nella nostra vita, con il nostro sì alla volontà di Dio. La fede è credere nell'impossibilità possibile per Dio. Quando noi preghiamo diciamo spesso AMEN, questa parola indica la certezza di essere sostenuti da Dio, la certezza della sua parola. Tale parola si contrappone al termine MAMMONA che indica l'indipendenza dell'uomo da Dio e il suo fare affidamento sulle cose vane della terra. Una cosa è certa **NON SI PUO' VIVERE SENZA FEDE**.
- 3. La fede di Gesù Cristo.** Ebrei cap. 11,v. 40 dice: “...per la loro fede una buona testimonianza”; ebrei cap.12, ver.2 “*tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede*”; il Salmo 31 cantato da Gesù durante l'inizio della sua passione. Tutte queste citazioni bibliche mettono in rilievo un aspetto fondamentale della fede, cioè essa può essere trasmessa solo da una persona CREDIBILE ed AFFIDABILE. Gesù stesso non era nato con la fede nel cuore, ma la ebbe in dono e la sua era una fede filiale di completo abbandono al Padre suo. La FIDUCIA è un'esperienza filiale, non solo, ma implica la capacità di accogliere e incontrare l'altro. Gesù testimoniò di essere capace di accogliere ed incontrare tutti e lo fece con la sua vita (donata per tutti) e nelle sue relazioni. **Il Cristo è colui che accoglie**. Se vogliamo trasmettere la fede agli altri dobbiamo dare loro fiducia, e come Gesù ,far emergere in loro la fede e non imporla. Questa è stata la fede di San Francesco di Assisi. In fondo, non è la fede di Gesù che ci salva, ma è la nostra fede in Lui e nel suo sacrificio che ci permette di essere salvati.
- 4. La fede di Maria.** Luca cap. 2,ver. 19 “*Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose nel suo cuore*”. Il cuore è la sede di tutto, dei nostri sentimenti, della nostra comprensione profonda e Lei serbava tutto in esso. Maria attraverso una riflessione su ciò che c'era nel suo cuore ha provato a dare un

senso a tutto ciò che è accaduto nella sua vita dall'annuncio dell'Angelo fino alla resurrezione del Figlio suo Cristo Gesù. La fede è un RENDERE RAGIONE DELLA SPERANZA CHE E' IN NOI. Credere è rendere ragione alla nostra gioia e speranza, altrimenti tutto è solo puro intimismo. In Giovanni cap.2, ver.5 "*Fate quello che vi dirà*" Maria ci insegna attraverso il suo stesso esempio L'UBBIDIENZA. La fede di Maria è segnata dall'ubbidienza espressa dal suo " ECCOMI!".

5. Testimoni della fede. Qui frà E. Scognamiglio ci illustra brevemente tre figure di Santità nella fede:

- **S. Francesco di Assisi**, il quale nella sua preghiera chiedeva a Gesù una fede retta, cioè chiedeva di vedere tutto con gli occhi della fede. La sua fede è CRISTOCENTRICA. Essa permise al Santo di capire e rispondere alle domande "Chi soni io?" e "Chi sei tu?", domanda quest'ultima riferita a Gesù. Grazie agli occhi della fede, Francesco riuscì a chiamare sorella anche la morte, perché la fede permette di avere una speranza e una visione della realtà completamente diversa da quelli dell'uomo senza fede. La sua fede è dinamica e aperta all'altro, per condividere con esso la stessa sua speranza.
- **S. Antonio di Padova**, il quale rappresenta la fede con il simbolo del pesce. Il pesce, infatti, per trovare stabilità nella tempesta del mare scende negli abissi dello stesso, così come l'uomo scende nella profondità del mistero di Cristo e della fede; il pesce è provato dalle onde del mare che rende il suo nuotare difficoltoso, così come la fede dell'uomo è provata dalla sofferenza.
- **San Massimiliano Kolbe**, il quale con la sua vita ci insegna che la fede è IL DONO DI SE'. Essa ci rende autentici, porta con sé la gioia e la speranza. La fede si approfondisce solo con la preghiera.

In altre parole, LA FEDE E' UNA QUESTIONE DI CUORE.

Terminata la relazione, si è aperto un piccolo dibattito dove le persone presenti hanno chiesto delle spiegazioni a frà E. Scognamiglio e ci hanno resi partecipi di edificanti testimonianze di fede. Durante il dibattito, frà Eduardo ha fatto alcune precisazioni. Alla domanda **Chi è che ha più fede?** Egli ha risposto CHI AMA DI PIU'. La credibilità della nostra fede è data dall'amore per l'altro, partendo per il prossimo a noi più vicino.

La nostra fede cresce costantemente anche se i frutti spesso si vedono nel tempo, Dio dirige la nostra storia e la nostra vita, anche se o quando il male fa più rumore. Nella fede è importante la PERSEVERANZA.

Frà Eduardo pone l'accento sull'importanza di EDUCARE alla fede, in quanto attraverso questo atteggiamento possiamo tirare fuori dall'altro la sua fede, ciò si oppone al SEDURRE, atteggiamento che vuole solo attirare a sé l'altro per imporgli un'idea o un credo. Siamo chiamati ad educare alla fede, ma senza sostituirci all'altro. Gesù educava con la sua testimonianza di vita, con i fatti oltre che con le parole e lasciava all'altro la libertà di esprimere ciò che aveva dentro il suo cuore con rispetto ed accettazione.

Alle 12.00, terminato il dibattito, abbiamo vissuto un altro momento comunitario di preghiera.

Si è conclusa così la prima parte del nostro incontro.

Alle 15.30 è iniziata la seconda parte della Giornata Nazionale con un confronto tra il Consiglio Nazionale della M.I. e i Presidenti ed Assistenti dei vari gruppi M.I. regionali e locali. Al termine di esso, ci siamo tutti trasferiti c/o la Chiesa di Rivotorto per partecipare alla celebrazione della Santa Messa.

Intorno alle 17.30, al termine della Santa Messa, la Presidente Anna Dessi ci ha ringraziati per la giornata trascorsa insieme e ci ha augurato buon rientro nelle nostre città.

Alle 18.00 la Giornata Nazionale della M.I. si è conclusa.

SEGRETARIA REGIONALE

Simona Sampaolesi